



Fondazione della Svizzera italiana
per l'Aiuto, il Sostegno
e la Protezione dell'Infanzia

RAPPORTO DI ATTIVITÀ 2016

“Nessuna violenza sui bambini è giustificabile; qualsiasi violenza sui bambini è evitabile. Non ci dovrebbero più essere scuse.”

Paolo Sergio Pinheiro



INTRODUZIONE

Nel 2016, l'ASPI ha festeggiato il suo 25esimo compleanno! Un traguardo importante se si considera che, nel lontano 1991, parlare di abusi sui bambini non era facile, perché molti (anche professionisti) non credevano che pure da noi potessero esserci bambini abusati. Nella Svizzera italiana, è soprattutto grazie alla perseveranza e alla consapevolezza di Amilcare Tonella, noto pediatra di Bellinzona, che l'ASPI ha potuto nascere e in seguito svilupparsi, diventando un ente riconosciuto nel campo della prevenzione del maltrattamento infantile.

Negli ultimi anni è aumentata la sensibilità rispetto a questo tema e sono stati fatti enormi passi avanti. Oggi, non solo siamo consapevoli che tantissimi bambini nel mondo subiscono varie forme di violenza, sappiamo anche che i maltrattamenti e gli abusi sui bambini possono davvero essere evitati!

L'affermazione di Paolo Sergio Pinheiro a questo proposito è chiarissima: "Nessuna violenza sui bambini è giustificabile; qualsiasi violenza sui bambini è evitabile. Non ci dovrebbero più essere scuse."

Gli abusi sui bambini possono essere evitati, a condizione che ognuno faccia la sua parte. Le strategie vincenti sono conosciute ed è ora di implementarle ovunque, anche in Svizzera, anche in Ticino.

In sostanza è questo il messaggio che l'ASPI in occasione dei suoi 25 anni ha voluto trasmettere a tutti. Le conoscenze attuali, in particolare a livello di neuroscienze e di scienze del comportamento, dimostrano che la prevenzione è possibile. E non solo è possibile, bensì è una condizione sine qua non per raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile definiti dall'ONU nell'agenda 2030. Dalla nostra capacità di eliminare la violenza sui bambini dipende il futuro dell'umanità! Non c'è possibilità di sviluppo sostenibile, se si continua a maltrattare i bambini e i ragazzi.



MARTA SANTOS PAIS
SPECIAL REPRESENTATIVE OF THE UN
SECRETARY-GENERAL ON VIOLENCE AGAINST CHILDREN

L'affermazione può sembrare esagerata, o per lo meno utopica. Eppure è dimostrato che la via reale per prevenire gli abusi sui bambini è il rispetto e il rifiuto di ogni forma di violenza su di loro: "non un po' meno violenza o solo un po' di violenza ... ma proprio ZERO violenza!" Parole di Marta Santos Pais, rappresentante speciale del segretario generale dell'ONU, incaricata della questione della violenza contro i bambini, che nel suo saluto ai partecipanti al congresso ASPI ha dichiarato: "... un bambino maltrattato è uno di troppo. È ora di agire per costruire un mondo senza violenza, per tutti. I bambini ci guardano e contano su di noi. È urgente prenderli sul serio per raggiungere il numero zero: zero violenza sui bambini! "

È su queste basi che la direttrice e tutto il team ASPI cercano di portare ovunque sia possibile la filosofia e i principi della fondazione e in particolare i messaggi della prevenzione degli abusi sui bambini.

ATTIVITÀ 2016

1. CONGRESSO INTERNAZIONALE

L'evento principale dell'anno 2016 è stato il congresso internazionale organizzato per festeggiare i 25 anni di attività dell'ASPI. Un quarto di secolo che si può suddividere in due parti: I primi dieci anni sono stati necessari per attirare l'attenzione sul problema, o meglio, per stimolare una presa di coscienza in merito all'esistenza di abusi sui bambini anche alle nostre latitudini. Dal 2001 vi è stata l'introduzione progressiva e in continua crescita di programmi di prevenzione: "Le parole non dette", "Sono unico e prezioso!", "e-www@i!", lo sviluppo di moduli di prevenzione specifica per il settore sportivo (G+S) e, infine, la realizzazione del percorso didattico "Giochiamo papà!".

Dal 26 al 28 ottobre 2016, al Palazzo dei congressi di Lugano, si è dunque tenuto il Congresso intitolato: "Gli abusi sui bambini e gli adolescenti riguardano tutti. Come prevenire il maltrattamento e promuovere il buon trattamento."

Complessivamente ca. 250 persone vi hanno partecipato e hanno avuto modo di ascoltare le conferenze di relatori di fama internazionale e incontrare in un contesto informale colleghi, professionisti di altri settori e i conferenzieri che volentieri si sono resi disponibili al contatto diretto con i partecipanti. Inoltre, ca. 600 persone hanno partecipato alle due serate pubbliche.



ASPI
Fondazione della Svizzera italiana
per l'Aiuto, il Sostegno
e la Protezione dell'Infanzia

Congresso internazionale

Gli abusi sui bambini e gli adolescenti riguardano tutti
Come prevenire il maltrattamento e promuovere il buon trattamento

26-28 ottobre 2016
Lugano, Palazzo dei Congressi www.aspi.ch/congresso

La sfida, ambiziosa, di attirare numerosi partecipanti provenienti da vari ambiti, dai genitori ai professionisti dell'infanzia altamente qualificati, era basata sul "modello ecologico" dell'OMS e dell'ISPCAN: la prevenzione degli abusi sui bambini e gli adolescenti riguarda tutti. Ognuno può e deve contribuire, sia come persona, sia come membro della società, a creare la cultura del rispetto dell'infanzia. Questo concetto è stato ripreso con un proverbio africano diventato il motto del congresso e stampato sulla borsa distribuita ai partecipanti: "Per crescere un bambino, ci vuole un intero villaggio!".

2. SENSIBILIZZAZIONE

L'ASPI cerca di essere presente sul territorio in modo capillare, sia attraverso la partecipazione a eventi particolari come ad esempio il film festival Castellarina, alle giornate autogestite dei licei o di altre scuole, sia attraverso i suoi contributi su varie pubblicazioni come l'agenda scolastica, Tandem Spicchi di vacanza o giornali e riviste a carattere regionale.

La direttrice interviene inoltre regolarmente quale relatrice di serate a tema: "educazione non violenta, educazione sessuale, prevenzione degli abusi sessuali, prevenzione dei rischi legati a Internet."

La collaborazione con i mass media è molto importante e permette di portare al vasto pubblico i messaggi di ASPI.

3. PREVENZIONE

“... Nessuna violenza sui bambini è giustificabile; si può prevenire qualsiasi violenza sui bambini. Non ci possono più essere scuse.”

Questo messaggio, fondamentale, di Paolo Sergio Pinheiro, conferma l'importanza del lavoro che sta svolgendo l'ASPI nel campo della prevenzione degli abusi sui bambini!

“...No violence against children is justifiable; all violence against children is preventable. There should be no more excuses”

*— Paolo Sergio Pinheiro,
author of “World Report on
Violence Against Children”*

3.1. Le « Parole non dette »

“Un bambino abusato è come una pagina strappata di un libro. È come un libro per l'infanzia preso in prestito in biblioteca, riportato strappato, io come bibliotecaria lo aggiusto ma non sarà mai come prima. Un bambino nonostante tutte le cure ricevute dopo e nonostante una fortissima resilienza, non sarà mai più il bambino di prima. La prevenzione è fondamentale.”

Florence Ravano

Responsabile: Florence Ravano,
Vice-responsabile: Barbara Ghisletta Daverio

Nel 2016 sono state 29 le classi coinvolte nel programma “Le parole non dette”, per un totale di 560 allievi. I corsi rivolti agli adulti nell'ambito di questo progetto hanno visto la partecipazione di 255 genitori e di 7 docenti, un numero questo relativamente basso, dovuto al fatto che la maggior parte degli insegnanti ha già partecipato al corso negli anni passati.

Oltre all'attualizzazione delle schede di lavoro effettuata nell'anno precedente, sono stati inseriti nuovi giochi e nuove attività e per trasmettere i messaggi di prevenzione in modo sempre più efficace.

“Mi piacerebbe portare il programma “Parole non dette” nella scuola dell'infanzia. Bisogna cominciare prima con la prevenzione, creando materiale didattico adatto all'età dei bambini.”

Florence Ravano

Il lavoro con gli allievi, con i loro genitori e con gli insegnanti permette di creare questo “villaggio” in cui i bambini possono crescere sicuri e competenti. La chiarezza dei messaggi di prevenzione permette di immaginare di coinvolgere i bambini di età inferiore, come auspicato dalla responsabile del progetto, Florence Ravano.

3.2. « Sono Unico e Prezioso »

Responsabile: Laura Piffaretti Schertenleib
Vice-responsabile: Paola Benagli-Cattaneo

“Sempre di più la scuola sostiene il progetto e c'è uno spirito di collaborazione e pianificazione congiunto”
Laura Pifferetti Schertenleib

Quest'anno il programma «Sono Unico e Prezioso» ha compiuto il suo decimo compleanno, traguardo importante per l'ASPI che ha colto l'occasione di questa ricorrenza per organizzare una trasferta importante. Infatti a marzo 2016 la responsabile del programma, Laura Piffaretti Schertenleib e la direttrice dell'ASPI, Myriam Caranzano-Maitre, si sono recate a Kiel per incontrare e meglio conoscere PETZE, l'ente che ha creato il progetto, e per condividere le esperienze di prevenzione con i colleghi germanici.

Da gennaio a dicembre 2016 il percorso ha toccato parte del sesto circondario (Locarnese), parte dell'ottavo circondario (Bellinzonese) e tutto il nono circondario (Biasca e Valli). 143 classi di scuola elementare, per un totale di 2'683 allievi, e 15 classi di scuola speciale, per un totale di 116 allievi, hanno partecipato a «Sono Unico e Prezioso». Il progetto ha visto la partecipazione di 258 docenti, di cui 8 di scuola speciale. 162 sono stati i docenti che hanno partecipato alla formazione specifica suddivisa in 4 moduli tematici, e 231 genitori hanno partecipato a una delle 5 serate informative. 37 sono stati i genitori presenti agli incontri di approfondimento.

 Kinderschutz Schweiz
Protection de l'enfance Suisse
Protezione dell'infanzia Svizzera

 ASPI
Fondazione della Svizzera Italiana
per l'Aiuto, il Sostegno
e la Protezione dell'Infanzia

Sono **unico** e **prezioso!**

Un percorso didattico interattivo di Protezione dell'infanzia Svizzera dedicato alla prevenzione degli abusi sessuali su bambini e adolescenti con disabilità



Informazioni
per genitori e
altre persone di
riferimento

Per quanto riguarda “Sono Unico e Prezioso” adattato ai bambini con esigenze educative particolari e alle persone con disabilità, è in atto una valutazione da parte di collaboratori della “Fachhochschule Nordwestschweiz FHNW”, valutazione che coinvolge sia i docenti, sia le famiglie degli allievi.

Questa valutazione ha l'obiettivo di verificare l'efficacia degli adattamenti messi in atto per le persone in situazione di disabilità, di apportare le migliorie necessarie nell'ottica eventuale di utilizzare lo stesso modello in altri cantoni svizzeri.

Il programma “Sono Unico e Prezioso” richiede una pianificazione a lungo termine e la condivisione regolare del lavoro effettuato, sia a livello organizzativo, sia qualitativo. Questo compito è svolto dal gruppo di accompagnamento composto dal Capo Ufficio delle scuole comunali, Rezio Sisini, dalla sua collaboratrice Alma Pedretti, e da altri rappresentanti delle autorità scolastiche cantonali, nonché dalla direttrice ASPI e dalla responsabile del progetto.

Per quanto concerne la logistica, ossia la tonnellata di materiale che compone il percorso, l'ASPI è grata di potersi avvalere della collaborazione con il Centro delle risorse didattiche e digitali del Cantone (CERDD) che insieme alla logistica cantonale si occupa del trasporto dei materiali e dell'allestimento del percorso.

3.3. « e-www@i! »

” Spesso notiamo nei ragazzi di scuola media che le loro conoscenze di Internet sono piuttosto superficiali, anche se loro stessi pensano di conoscere molto bene i meccanismi di questo strumento.... Inoltre, in Internet vediamo comportamenti diversi in base al genere: i maschi sono più interessati ai videogiochi, le femmine alle reti sociali. Tuttavia, di fronte a problematiche quali il cyber bullismo e l'adescamento, tutti sono esposti in maniera indifferenziata.

Lara Zraggen

Responsabile: Lara Zraggen
Vice-responsabile: Paola Pascarella

Nel corso del 2016 il progetto ha visto la partecipazione di 111 classi, 61 di scuola media, 47 di scuola elementare e 3 istituti specializzati per un totale di 2371 allievi.

“L'obiettivo per quanto riguarda le scuole elementari è quello di aiutare i bambini nella loro ingenuità. Si tratta di un mondo molto interessante ma che nasconde un lato molto oscuro che spesso non sanno gestire. Per noi è importante trasmettere delle competenze, degli strumenti per utilizzare questo meraviglioso strumento che è l'Internet in modo sicuro e protetto.”

Lara Zraggen

Ogni anno si effettuano degli adattamenti, perché il programma viene valutato sulla base di questionari distribuiti agli allievi e ai docenti. Questo permette di aggiornare il progetto e, vista la tematica, rimanere al passo con le tecnologie.

Nel programma per le scuole medie nel 2016 sono stati introdotti dei filmati e lo strumento con il quale lavorano i ragazzi è proprio un I-Pad. Grazie all'utilizzo dello strumento tecnico ben conosciuto dai ragazzi, essi hanno potuto sviluppare più velocemente la consapevolezza necessaria per riconoscere le situazioni a rischio. Per quanto riguarda le scuole elementari, sono stati apportati adattamenti mirati e si lavora con le immagini.

Uno degli aspetti fondamentali di «e-www@i!» è che le attività che si svolgono con i ragazzi considerano tutti i dispositivi multimediali che essi utilizzano e non soltanto il computer di casa dove la maggior parte dei genitori ha installato un buon sistema di controllo parentale con la speranza che questo protegga i loro figli. Oggigiorno è importante lavorare su più livelli e essere consapevoli che i ragazzi accedono a Internet da diversi supporti e da diversi luoghi. Non è dunque più sufficiente “mettere in sicurezza” il computer di casa.

3.4. « Giochiamo papà ! »

Ideatore:

Alberto Pellai con il progetto “Nella pancia del papà”

Progetto grafico e realizzazione:

Andrea Franchi, studio super

Supervisione:

Alberto Pellai

Gruppo di lavoro:

Franca Gianinazzi, Cinzia Valletta, Andrea Franchi

Ente finanziatore:

Rotary Club Lugano Lago



“Giochiamo papà!” è un percorso ludico per papà accompagnati. Si tratta di un progetto per la prevenzione degli abusi e del maltrattamento sui bambini tramite il sostegno alla genitorialità dei padri e grazie alla promozione del buon trattamento dei bambini. Ancora troppo spesso i papà non vengono considerati nel loro ruolo educativo, quando invece andrebbe rafforzato come elemento fondamentale e come fattore preventivo e protettivo.

Questa nuova proposta di ASPI è uno sviluppo “ticinese” della mostra “Nella pancia del papà” di Alberto Pellai che ringraziamo per la costante collaborazione e supervisione. La realizzazione di questo affascinante percorso è stata resa possibile dal sostegno del Rotary Club Lugano Lago e dal suo presidente per l’anno 2016 Gianni Speziale, ai quali va tutta la nostra riconoscenza.



Il progetto è stato inaugurato il 4 giugno 2016 presso l’asilo Ciani a Lugano, è in seguito stato esposto al Palazzo dei congressi a Lugano in occasione del congresso del 25° ASPI, suscitando un notevole interesse anche al di fuori dei confini nazionali.

3.5. Prevenzione in ambito sportivo G+S

Responsabile:

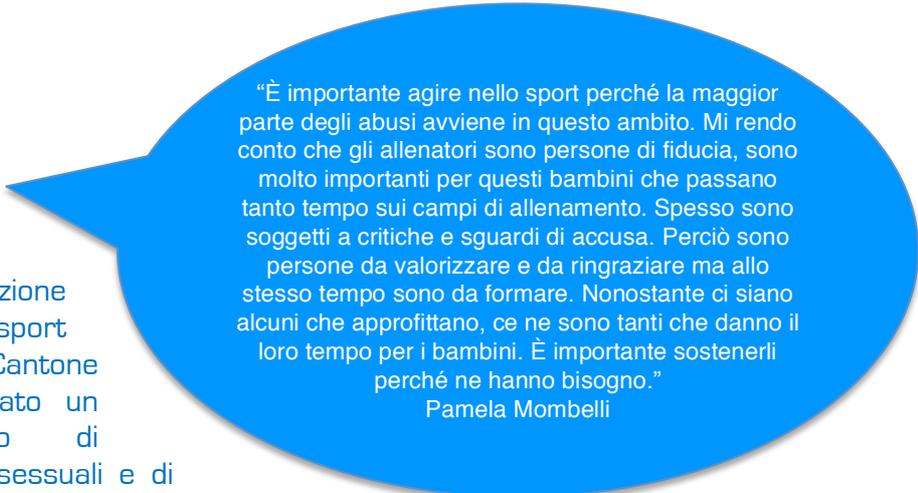
da gennaio a settembre:

Nicoletta Ferri

a partire da settembre:

Pamela Mombelli

Dal 2012, in collaborazione con G+S e l'Ufficio dello sport della Repubblica e Cantone Ticino, ASPI ha sviluppato un programma articolato di prevenzione degli abusi sessuali e di ogni forma di violenza sui bambini.



“È importante agire nello sport perché la maggior parte degli abusi avviene in questo ambito. Mi rendo conto che gli allenatori sono persone di fiducia, sono molto importanti per questi bambini che passano tanto tempo sui campi di allenamento. Spesso sono soggetti a critiche e sguardi di accusa. Perciò sono persone da valorizzare e da ringraziare ma allo stesso tempo sono da formare. Nonostante ci siano alcuni che approfittano, ce ne sono tanti che danno il loro tempo per i bambini. È importante sostenerli perché ne hanno bisogno.”

Pamela Mombelli

Gli obiettivi delle proposte formative di ASPI rivolte alle persone attive in ambito sportivo sono di:

- sviluppare le competenze per riconoscere le situazioni di abuso o maltrattamento in modo da poterle interrompere e aiutare le vittime (indirizzandole per es. al Servizio di aiuto alle vittime del Cantone)
- evitare che gli abusi possano accadere
 - Trasmettendo ai ragazzi e alle ragazze le competenze necessarie per potersi proteggere e ai monitori e agli operatori G+S le competenze relazionali e educative in modo da poter sostenere nei loro allievi le capacità di auto protezione.
 - Cercando di motivare i potenziali abusanti a cercare aiuto per non passare all'atto.

Modulo di base: “Prevenzione degli abusi sessuali e di ogni forma di violenza sui minori nel settore sportivo”

Per le persone interessate a diventare monitori G+S, è previsto un modulo di formazione di 1.5 ore (2 unità didattiche), inserito nella settimana di formazione di base per i futuri monitori delle diverse discipline sportive.

Si tratta di un modulo teorico suddiviso in due parti. Durante la prima parte, teorica, viene illustrata la definizione del maltrattamento, in particolare dell'abuso sessuale, e ne sono spiegati i possibili indicatori e le dinamiche. Ci si sofferma anche sui messaggi della prevenzione e sulle procedure in caso di sospetto. Durante la seconda parte, l'obiettivo è di riflettere sull'applicazione dei concetti teorici partendo da situazioni concrete del contesto sportivo.

Nel 2016 si sono tenuti 20 corsi tra febbraio e novembre. Vi hanno partecipato ca. 400 persone.

Giornata di approfondimento: “Prevenzione degli abusi sessuali”, 24 settembre 2016

Si tratta di una formazione multidisciplinare per chi è già in possesso di un brevetto di monitore G+S e la partecipazione permette di mantenere e rinnovare il brevetto. La giornata si divide in una prima parte teorica e una seconda parte di workshop. La parte teorica, gestita da Myriam Caranzano, tratta il tema della prevenzione degli abusi sessuali. In seguito, Cristiana Finzi, delegata LAV, presenta la legge e il servizio per l'aiuto alle vittime e, infine, viene presentata la procedura in caso di sospetto da parte del Commissario Marco Mombelli, sostituto capo della sezione dei reati contro l'integrità delle persone (RIP) della Polizia Cantonale. Durante la seconda parte i partecipanti riflettono su situazioni reali, al fine di trovare delle strategie concrete per prevenire gli abusi nella realtà sportiva. Il pomeriggio di lavoro è animato dalle collaboratrici ASPI. Alla giornata tenutasi in settembre hanno partecipato 40 persone.

G+S Kids sport e bambini: “Promozione del buon trattamento – teoria e gioco”. Approfondimento per monitori di diverse discipline, marzo e ottobre 2016

I monitori che vogliono insegnare ai bambini di età compresa tra i 5 e i 10 anni devono svolgere un corso G+S particolare. Ogni due anni viene proposto, a livello nazionale, un tema specifico per questa formazione. Nel 2016, il tema era “Giocare” ed era particolarmente adatto per parlare di rispetto dei diritti dei bambini. In questo contesto Myriam Caranzano e una collaboratrice ASPI hanno dunque condotto una formazione di 2 ore composta da una breve introduzione teorica seguita da alcune attività in palestra. L’obiettivo era di fare sperimentare ai partecipanti alcuni giochi con contatti fisici, riflettendo poi insieme sulle loro reazioni a livello emotivo per prenderne maggiormente consapevolezza e dare così un senso anche emozionale all’esperienza appena vissuta.

La capacità di riconoscere le proprie sensazioni ed emozioni è fondamentale ai fini della prevenzione.

200 persone hanno partecipato a queste attività con ASPI.



G+S e DFA/SUPSI: anche gli insegnanti di educazione fisica a scuola elementare hanno potuto partecipare a una formazione di mezza giornata sul tema della prevenzione degli abusi sui bambini.

4. FORMAZIONE

L’evento più significativo riguardo la formazione è stato il congresso ASPI (vedi sopra) che ha visto la presenza di esperti di fama mondiale.

Il lavoro di preparazione del congresso, oltre al congresso stesso, ha portato tutto il team ASPI ad aggiornare e approfondire le tematiche legate alla prevenzione degli abusi, in particolare le strategie “INSPIRE”. Queste conoscenze aggiornate sono state inserite nelle varie formazioni che ASPI propone, sia come eventi a sé stanti, sia come momenti paralleli ai progetti di prevenzione.

(http://www.who.int/violence_injury_prevention/violence/inspire/en/).



Le valutazioni dei momenti di formazione ASPI sono molto incoraggianti. Nel settore pedagogico, alcuni moduli di formazione continua sono riconosciuti nell’ambito della post-formazione richiesta ai docenti.

5. « EXPERTISE »

Questa parola, difficile da sostituire con un vocabolo in italiano, significa l'insieme delle conoscenze e delle competenze specifiche che permettono di gestire una determinata problematica, in questo caso legata agli abusi sui bambini. Ad esempio, grazie alle sue conoscenze e alle sue competenze, la direttrice di ASPI – e in modo crescente anche tutto il team – può aiutare dei genitori e/o dei professionisti a parlare del tema là dove è stato scoperto un abuso o un comportamento che richiede l'intervento mirato degli adulti di riferimento. In effetti, mettere delle parole su quanto accaduto, nel rispetto delle procedure (per es. le inchieste) e delle persone, richiede, oltre a una sensibilità marcata, anche delle conoscenze di ciò che queste situazioni possono suscitare nelle persone coinvolte e delle conseguenze che hanno questi eventi. Inoltre, parlare con i bambini coinvolti in queste situazioni, dopo che hanno scoperto che una persona molto vicina a loro si è comportata male, richiede un approccio delicato ed empatico, nonché la capacità di spiegare quanto possibile dell'accaduto, in modo congruente e utilizzando i messaggi di prevenzione.

Il ricorso ad ASPI in caso di situazioni delicate cresce di anno in anno. Va precisato che il compito di ASPI è di aiutare a tematizzare questo genere di problema, non di occuparsi delle vittime (compito del Servizio di aiuto alle vittime) né di indagare sull'accaduto (compito della Polizia giudiziaria, sezione dei reati contro l'integrità delle persone).

In sintesi ...

Le attività di ASPI si sono sviluppate cercando di andare incontro alle richieste del territorio e si sono ampliate nel corso degli anni. Il numero complessivo di bambini che in questi anni ha partecipato ai programmi di prevenzione di ASPI oggi supera i 45'000, e il numero di adulti che hanno partecipato ai corsi di formazione e di prevenzione, anche se più difficile da quantificare in modo preciso, corrisponde a decine di migliaia.



6. SPAZIO AI GIOVANI !



Dal 1° febbraio 2016, l'ASPI accoglie "Radio CASSIS Nettune" nella sua sede.

Per la Fondazione è un grande onore dare spazio a un'attività giovanile che risponde al "Diritto alla partecipazione" della Convenzione ONU sui diritti dei minori.

Ospitare gli studenti e redattori di Radio CASSIS ci permette di ampliare il nostro orizzonte e coinvolgere, anche se indirettamente, i principali destinatari del nostro lavoro, ovvero bambini e giovani. Questa collaborazione porta nuova aria e nuova energia nella Fondazione ASPI.

Per ascoltare Radio CASSIS:

<http://www.nettune.ch/laptop-radioing-session-radio-cassis-stagione-i010216/>

7. COLLABORAZIONI

A livello cantonale, l'ASPI collabora in particolare con :

- Commissione LAV, rappresentante: Pier Carlo Bocchi
- Gruppo Ragazzi e Internet, rappresentante: Lara Zgraggen
- Forum per la promozione della salute a scuola, rappresentante: Cinzia Valletta
- Conferenza Cantonale dei genitori e Forum per la genitorialità, rappresentante: Myriam Caranzano e Cinzia Valletta
- Gruppo 20 novembre: rappresentante: Myriam Caranzano

ASPI partecipa di più regolarmente a vari gruppi di lavoro dove il suo contributo riguarda la promozione del rispetto del bambino.

8. OLTRE I CONFINI



ASPI collabora con sempre maggiore regolarità con "Protezione dell'Infanzia Svizzera" (www.kinderschutz.ch) di cui rappresenta anche gli interessi nella Svizzera italiana.



A livello internazionale, ASPI è in contatto costante con ISPCAN (www.ispcan.org) alla quale si orienta per sviluppare il proprio lavoro.

9. FINANZIAMENTI

La Fondazione ASPI finanzia le sue attività grazie a un partenariato pubblico e privato. Il progetto « Sono Unico e Prezioso » è quasi interamente finanziato dal Cantone Ticino. Questo finanziamento è essenziale per poter coinvolgere praticamente tutte le classi di 2a e 3a di scuola elementare in un'azione di prevenzione capillare.

Nel settore privato, da anni ASPI può contare sul sostegno di diversi enti, club, fondazioni e persone private che attraverso i loro contributi l'aiutano a realizzare i suoi progetti di prevenzione degli abusi e del maltrattamento sui minori e a diffondere la cultura del rispetto del bambino.

Dal 2016 inoltre godiamo anche del sostegno l'associazione "Amici di ASPI", che regolarmente devolve alla nostra fondazione i proventi delle loro attività e che sostiene ASPI nella diffusione dei suoi valori e dei messaggi di prevenzione.

ASPI è riconoscente per questi aiuti preziosi che le permettono di svolgere il suo lavoro e promuovere il suo impegno a favore dei bambini. Tuttavia, la situazione finanziaria della Fondazione è preoccupante perché il contributo cantonale e il fatturato non sono sufficienti a coprire il fabbisogno. Inoltre, diverse fondazioni che offrono fondi danno il loro sostegno soltanto per un periodo limitato nel tempo oppure danno contributi soltanto per nuovi progetti. La difficoltà a reperire fondi rende il futuro di ASPI molto incerto ed è assolutamente necessario trovare dei partner disposti a finanziare il lavoro della fondazione a lungo termine per evitare che si debba ridurre le attività necessarie per proseguire il lavoro di prevenzione in favore dei bambini.

RINGRAZIAMENTI

L'ASPI ringrazia di cuore le numerose persone che in un modo o nell'altro la sostengono e l'aiutano a realizzare dei programmi di prevenzione degli abusi sui bambini e sugli adolescenti, aiutando a diffondere una cultura condivisa del rispetto del bambino!

E concludiamo questo rapporto con le parole pronunciate da Alexander Butchart, coordinatore della prevenzione della violenza presso l'Organizzazione Mondiale per la Sanità (OMS) a Ginevra, in occasione del congresso ASPI 2016:

“Vorrei lanciare una sfida all'ASPI come organizzazione: che si faccia conoscere meglio, in modo da aiutare altre parti del mondo a raggiungere quello che, secondo me, è riuscita a fare con successo a livello regionale. Molte regioni del mondo, infatti, non hanno un equivalente dell'ASPI, ma se si renderanno conto del successo che avete avuto nel creare queste sinergie, forse si ispireranno alla vostra esperienza e potranno emulare quello che avete fatto. Dovrebbe esserci un'ASPI in tutte le regioni del mondo!”

Myriam Caranzano-Maitre, direttrice

Breganzona, maggio 2017